

Il festival a Milano

Visioni dal Mondo: aperti i bandi per la decima edizione

Sono aperti i bandi della decima edizione di Visioni dal Mondo. Il Festival internazionale del documentario fondato e diretto da Francesco Bizzarri, e con la direzione artistica di Maurizio Nichetti, tornerà a Milano dal 12 al 15 settembre. Da ieri sul sito visionidalmondo.it è possibile iscrivere le opere ai concorsi dell'edizione 2024. Il Concorso italiano, con le sue due

sezioni: lungometraggi (per i film di durata superiore ai 50 minuti) e new talent opera prima (per gli esordi senza limite di durata); il Concorso internazionale, per le produzioni straniere di durata superiore ai 65 minuti; il Concorso Visioni VR (in collaborazione con il Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci). Sono inoltre aperte le iscrizioni per Visioni



Incontra, la sezione Industry curata da Cinzia Masòtina, dedicata ai progetti di documentari in cerca di finanziamenti. Tutte le iscrizioni chiuderanno il 31 maggio. Le opere selezionate da una giuria di esperti parteciperanno al festival dedicato al cinema del reale che festeggerà il decimo anniversario con un ricco programma di proiezioni, masterclass e workshop interattivi.

presidenza del Consiglio, gli portammo la versione definitiva nel nuovo concordato, Craxi si voltò verso il quadro di Garibaldi e disse rivolto a noi: "Ci perdonerò?"».

Quarant'anni dopo, lei ritiene che l'accordo di Villa Madama abbia funzionato?

«Direi senz'altro di sì. E comunque la scelta del concordato quadro consente la necessaria flessibilità nel caso ci fossero materie da aggiornare. Penso per esempio che sia possibile andare verso una revisione della parte sull'insegnamento della religione cattolica a scuola, visto l'aumento impressionante degli studenti che non intendono avvalersene. Sarebbe utile prevedere l'inserimento nei programmi scolastici di aspetti di cultura religiosa legati alle diverse discipline: storia, letteratura, storia dell'arte».

Parecchie riserve sono state avanzate sul finanziamento della Chiesa attraverso il meccanismo dell'8 per mille, che prevede la suddivisione di tutti i fondi in proporzione alle scelte espresse dai cittadini che decidono di destinare tale quota della loro Irpef allo Stato o a una delle confessioni che usufruiscono di quell'istituto.

«In realtà l'8 per mille, pensato per i cattolici, si è rivelato utile proprio per ali-

Finanziamenti

«Il meccanismo dell'8 per mille è stato criticato ma alimenta il pluralismo religioso. Anche gli atei vogliono usufruirne»

mentare il pluralismo religioso in Italia. Attraverso le intese è stato esteso anche ad altre fedi — valdesi, battisti, ebrei, buddhisti, induisti — che hanno così ottenuto uno strumento per finanziare in modo stabile le loro attività. Anche gli atei dell'Uaar hanno chiesto di usufruirne: il governo ha respinto la domanda, ma ora si dovrà pronunciare la Corte europea dei diritti dell'uomo. E nella legislazione europea l'ateismo viene generalmente parificato alle credenze religiose».

Tempo fa la Santa Sede ha manifestato il timore che la proposta di legge Zan contro l'omofobia potesse violare il concordato là dove l'accordo garantisce ai cattolici piena libertà di manifestazione del pensiero. Che ne pensa?

«Mi è parso un allarme ingiustificato. Non credo proprio che norme contro l'omofobia possano compromettere la libertà di opinione. Del resto Zan ha ripresentato il suo progetto, ma gli attuali rapporti di forza in Parlamento ne rendono del tutto improbabile l'approvazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronti



● La mostra *Fabrizio Plessi. Bucare il mare* è aperta fino all'11 aprile nella Loggia di Galatea di Villa Farnesina, a Roma

● Curata da Antonio Sgamellotti e Virginia Lapenta, l'esposizione propone tre disegni di Plessi (nella foto) ispirati al *Trionfo di Galatea* di Raffaello e conclude il progetto *Trittico dell'ingegno italiano* allestito e organizzato dall'Accademia Nazionale dei Lincei in occasione del V centenario della morte di Leonardo e di Raffaello e del VII di quella di Dante

● Fabrizio Plessi (Reggio Emilia, 1940; nella foto) è considerato uno dei maestri della videoarte. Vive e lavora a Venezia

La mostra «Bucare il mare»: a Roma, a Villa Farnesina, un protagonista della videoarte dialoga con il passato

Faccia a faccia nel segno di Galatea Fabrizio Plessi «sfida» Raffaello

di Stefano Bucci

Una sfida (all'apparenza) impossibile, come altrettanto impossibili apparivano le sfide (accettate e comunque vinte) delle mostre al Museo di Santa Giulia a Brescia (tre grandi opere multimediali con le teste di bronzo degli antichi imperatori nella Sala delle sculture del Tempio Capitolino; un maestoso anello nuziale di oro colante incastonato nell'abside della Chiesa di San Salvatore) e al Palazzo Reale di Milano (dodici strutture in acciaio alte 9 metri, dedicate ai mari del pianeta nella Sala delle Cariatidi).

Per Fabrizio Plessi il confronto *face-to-face* tra il trittico dei suoi disegni e un capolavoro assoluto dell'arte (l'affresco con *Il Trionfo di Galatea* dipinto da Raffaello intorno al 1512) ora in scena nella Loggia della Villa Farnesina di Roma rappresenta un'altra sfida, l'ennesima. «È stato come tornare alle mie origini — spiega —, a quel disegno che tanto mi aveva appassionato negli anni dell'Accademia, ma è stato anche il modo per pensare a nuove strade da percorrere, ad altre idee da trasformare in arte». Un'altra sfida, insomma.

Il fascino della mostra di Villa Farnesina (*Bucare il cielo*, a cura di Antonio Sgamellotti e Virginia Lapenta, fino all'11 aprile) sta proprio in questa amorosa *liaison* che si è stabilita tra l'artista contemporaneo (1940) delle maxi installazioni (gli 8 montacarichi in movimento con tanto di strutture in legno, pareti pompeiane, lastre di travertino, 36 monitor di *Roma*, 1987, o le 10 barche in movimento su struttura e binari in ferro, motori elettrici, 60 monitor della *Flotta di Berlino* del 2004) e il genio delle Stanze Vaticane. L'operazione di *Bucare il mare* (che riporta in primo piano la passione-ossessione di Plessi per oceani e acqua) si lega invece al lato più «intimo» dell'artista, quello che di recente ha prodotto *Black Splash*, mix contemporaneo (molto ben riuscito) di pensieri in video, disegni e arti elettroniche varie realizzato nel 2023 per la Fondazione Ragghianti di Lucca o il video-autoritratto donato (sempre nel 2023) agli Uffizi di Firenze.

Nel 2012 nella mostra *Il Flusso della Ragione*, nel grande salone del Palazzo della Ragione di Padova, i disegni e gli schizzi di Plessi si erano confrontati con un ciclo di affreschi del XV secolo che decorano le pareti. Nel 2013 a Palazzo Te di Mantova, nella Sala dei Giganti, i disegni di Plessi avevano dialogato con le pareti, anche stavol-



L'allestimento della mostra *Bucare il mare*. Sotto: uno dei tre disegni di Fabrizio Plessi esposti

ta affrescate, di Giulio Romano. A Villa Farnesina il dialogo tra passato e presente si ripropone in una lettura «ravvicinata» dei dettagli degli affreschi di Raffaello. Che in un mix tra gli *Idilli* di Teocrito, le *Metamorfosi* di Ovidio, l'*Asino d'oro* di Apuleio e le *Stanze per la Giostra* del Poli-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ziano racconta l'apoteosi della ninfa Galatea che cavalca un cocchio a forma di capansata trainato da due delfini e guidato dal fanciullo Palemone, circondata da un corteo di tritoni e nereidi, vigilata da tre amori che stanno per scagliare dardi amorosi contro di lei mentre un quarto amoroso, a cui è rivolto il casto sguardo di Galatea, tiene un fascio di frecce nascosto dietro una nuvola, a simboleggiare la castità dell'amore platonico.

«Quelle frecce hanno colpito anche me — confessa Plessi —, così ho deciso di disegnarle cercando di renderle contemporanee, legandole alla mia poetica dell'acqua, del mare, della natura». Dunque, un'interpretazione personale, sentimentale e attuale del mito e dei suoi simboli che per ora si è trasformata in un trittico di disegni «destinato però a svilupparsi, in futuro, in un progetto più ampio e ipertecnologico». Una sfida da tempo già *scritta* nel destino di Plessi: «Lo confesso, è più forte di me, è impossibile resistere alla tentazione di tracciare con la mano un segno su una qualsiasi superficie. Se poi si tratta di carta, il rapporto tra la mia mano e il foglio diventa incontrollato, e si tramuta in un vero *corpo-a-corpo* fisico».

«La Lettura» Oggi un estratto dal giallo del detective Strike in uscita per Salani

J. K. Rowling nella newsletter

Digitale



● «La Lettura» è anche nell'App per tablet e smartphone che si scarica da App Store e Google Play. Abbonarsi costa 3,99 euro al mese o 39,99 l'anno

Sono i Data Center, luoghi fisici, caveau blindati che custodiscono i server e tutto ciò che rende possibile il funzionamento delle nostre vite virtuali. In Europa ce ne sono migliaia, molti anche in Italia. «La Lettura» è entrata in una di queste fortezze, a Milano: lo racconta il reportage di apertura del focus dedicato all'intelligenza artificiale (e dintorni) che apre il nuovo numero, il #638, domani in anteprima nell'App e da domenica in edicola. Nella newsletter del supplemento, in arrivo oggi via email, Annachiara Sacchi, autrice del reportage, anticipa alcuni temi del focus, arricchito anche da un intervento di Carlo Rovelli e da articoli di Cecilia Bressanelli, Danilo Zagaria, Massimiano Bucchi, Carlo Baroni e il linguista Giuseppe Antonelli.

Come anteprima letteraria, questa settimana la newsletter propone un estratto da *Sepolcro in agguato*, nuova indagine di Cormoran Strike, il detective creato da Robert Galbraith alias J. K. Rowling, in uscita il 20 febbraio per Salani.

La newsletter de «la Lettura» arriva via email ogni venerdì a chi s'iscrive su corriere.it/newsletter e agli abbonati all'App dell'inserto e propone anche i consigli della redazione su cosa leggere, guardare, ascoltare. L'App, per smartphone e tablet, offre il numero più recente dell'inserto in anteprima già al sabato e l'archivio di tutte le uscite dal 2011. In più, un extra quotidiano solo digitale, il Tema del Giorno: oggi è a cura di Cecilia Bressanelli ed è sulle coppie «asimmetriche» raccontate dal cinema.

Il premio Nuovi titoli proposti dagli Amici della domenica. Il 5 aprile la dozzina

Strega, altri venti candidati

Le tappe



● Per proporre titoli per lo Strega 2024, gli Amici della domenica hanno tempo fino al 1° marzo. Il 5 aprile si saprà la dozzina, il 5 giugno la cinquina

Nuova infornata di candidati al Premio Strega: dopo i dieci della scorsa settimana, ieri sono stati comunicati altri venti titoli proposti dagli Amici della domenica.

Molto eterogenee le candidature, con autori come Cristina Battocletti con la famiglia disfunzionale di *Epigenetica* (La nave di Teseo), proposta da Helena Janeczek (si legge nelle motivazioni: «Un'eroina segnata dalla peggiore delle colpe, abbandonare un figlio»); Franco Buffoni con *Il Gesuita* (Fve), proposto da Antonella Cilento («Narra del giovanissimo Franco che scopre la fascinazione per gli uomini come lui giovani e bellissimi»); Donatella Di Pietrantonio con la vulnerabilità della gioventù in *L'età fragile* (Einaudi), presentata da Vittorio Lingiardi («La storia di una famiglia sospesa

nel trauma»); Tommaso Giartosio con i codici di vita e linguaggio in *Autobiogrammatica* (minimum fax), proposto da Emanuele Trevi («Al tempo romanzo di formazione e memoir»); e ancora Melissa Panarello con la relazione della donna d'oggi con il denaro in *Storia dei miei soldi* (Bompiani), candidata da Nadia Terranova («gioca con il grottesco, con il doppio letterario»); l'elenco completo delle nuove candidature si può leggere su corriere.it/cultura.

La chiusura delle proposte degli Amici della domenica sarà il 1° marzo: il 5 aprile si conosceranno i nomi degli autori semifinalisti, la dozzina, e il 5 giugno verrà annunciata la cinquina dei finalisti. La serata di premiazione sarà il 4 luglio. (i. bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA